

→ **La notizia** diffusa dai media africani ripresa da Al Jazeera. Boniver: «Se fosse vero lo sapremmo»

«Rossella è libera, presto a casa»

«Libera», anzi no. La Farnesina non conferma il rilascio di Rossella Urru, la cooperante italiana sequestrata in ottobre in un campo saharawi. Ma diversi siti on line italiani insistono: «È nelle mani dei nostri servizi».

MARINA MASTROLUCA

mmastroluca@unita.it

La Farnesina non conferma, il padre di Rossella Urru, Graziano, lo dice ai tg. E senza il timbro dell'ufficialità, la notizia della liberazione della cooperante italiana rapita nell'ottobre scorso in un campo saharawi, è solo una giornata in più appesa al filo delle telefonate, al rincorrersi di voci e smentite che a sera lasciano ancora un grande punto interrogativo. SkyTg24 dà per certa l'avvenuta liberazione, citando fonti proprie, verosimilmente di intelligence. «La donna sarebbe già in mani italiane». Il sito on line dell'Unione Sarda ieri sera parlava di una conferma finalmente arrivata. «La cooperante sarebbe stata consegnata ai servizi segreti

Fonti mauritane

La cooperante italiana sarebbe stata rilasciata a Bamako, in Mali

italiani e dovrebbe rientrare a casa già domani», cioè oggi. Nelle stesse ore l'unità di crisi della Farnesina, che dal sequestro ha mantenuto contatti quotidiani sia con i familiari che con Paolo Dieci, presidente della ong di Rossella, il Cisp, continua a ripetere che no, non ci sono conferme.

LA STAMPA AFRICANA

«Sahara media» aveva già dato la notizia venerdì, poi ripresa dai diversi giornali africani. Rossella sarebbe stata liberata a Bamako, la capitale del Mali. La tv araba Al Jazeera la rilancia ed in un primo momento sembra che ci siano conferme dalla Questura di Oristano, che però poi «smentisce di essere in possesso di informazioni relative alla presunta liberazione della nostra connazionale». Qualche conferma sembra arrivare anche da qualcuno dei familiari, poi subi-



Il manifesto affisso all'ingresso del Campidoglio

to corretto: non ci sono conferme ufficiali. «Fino a che la notizia della liberazione di Rossella Urru non sarà verificata - le verifiche sono in corso - essa va considerata come non veritiera», dice Margherita Boniver, inviata speciale per le emergenze del ministro degli Esteri, appena rientrata da una missione in Mauritania. «Se fosse vero lo sapremmo».

Intanto però circolano anche altre notizie, dettagli della presunta liberazione. Per il sito mauritano

«Sahara media», Rossella sarebbe stata rilasciata da terroristi di al Qaeda nel Maghreb islamico insieme al poliziotto mauritano, Aal Ould al-Mukhtar, rapito nei mesi scorsi. I due sarebbero stati liberati in cambio della scarcerazione in Mauritania di un terrorista Tuareg, Abdel Rahman Ould Madou. Il loro arrivo a Bamako era previsto per ieri sera.

Per l'agenzia mauritana «Ani» ci sarebbe stato un altro scambio per la liberazione di Rossella Urru: la

sua libertà per quella di al-Azawadi, arrestato per il sequestro di alcuni occidentali avvenuto nel 2010. Forse lo stesso uomo legato al rapimento dei coniugi Cicala. Il terrorista sarebbe stato scarcerato venerdì 2 marzo e portato lungo il confine tra Mali e Mauritania, da dove era atteso da uomini legati ad Al Qaeda.

LA SOLIDARIETÀ

Uno scambio? Margherita Boniver sembra volerlo smentire. «Certamente non sarebbe nelle intenzioni del governo italiano creare dei presupposti molto pericolosi e non accettabili», il governo punta alla liberazione senza condizioni. L'agenzia di stampa Afp intanto batte la notizia di una richiesta di riscatto di 30 milioni da parte del «Movimento unito per il jihad nell'Africa occidentale» - lo stesso che inizialmente si era stato attribuito il sequestro, una frangia dissidente di Al Qaeda nel Maghreb islamico. La somma si intende per il rilascio dei tre ostaggi europei, Rossella e i due cooperanti spagnoli rapiti insieme a lei. La richiesta sarebbe stata appresa da «una fonte vicina ai mediatori coinvolti nella vicenda». Nelle stesse ore si apprende che il Ministro degli Esteri spagnolo, José Manuel García Margallo ha fatto una visita lampo in Mali, per seguire la vicenda dei cooperanti sequestrati.

I familiari di Rossella sperano in una buona notizia, presto. «Speriamo di festeggiare stasera». Da quella notte del 22 ottobre scorso, quando i rapitori hanno fatto irruzione nell'edificio del Protocollo di Rabuni dove erano ospitati i cooperanti, si continua ad aspettare, un'attesa resa meno dura solo dalla solidarietà ricevuta da tante parti d'Italia.

Il nome di Rossella Urru, che da due anni vive nei campi saharawi e lavora come coordinatrice per il Cisp, era arrivato anche sul palco dell'Ariston, durante Sanremo: Gepi Cucciari, in un'edizione dominata da farfalline tatuate e belle bambole da vetrina, aveva ricordato che ci sono anche altre donne di cui bisognerebbe parlare. Il «la» ad un'ondata di solidarietà che si è scatenata soprattutto sul web, a partire da Fiorello, Che ieri, quando sembrava che Rossella stesse finalmente tornando a casa, su Twitter ha esultato: «Hip hip Urruuu!!!!!!».❖